

ANCORA BUIO PESTO NELLE INDAGINI SULLA MORTE DI ERMANNANO LAVORINI

Clima di tensione sospetti e paura a Viareggio

Prima di trovare il cadavere... Misterioso testimone sapeva tutto su Ermanno?

La polizia a caccia di una nuova pista

Una segnalazione agli investigatori: delitto di un « vendicatore »? - Ora si cerca un ragazzo con una bicicletta gialla; sarebbe il testimone dell'incontro con l'assassino - Ridda di illazioni, notizie, telefonate - Ieri mattina era persino corsa la falsa voce del suicidio del fidanzato di Marinella che si trovava tranquillamente nella sua abitazione

Dalla nostra redazione GENOVA, 13 «Ti ammazzo e ti copro di sabbia come quello di Via Regio».

Questa è la sensazionale scoperta di un nostro cronista che ha avuto occasione di collegare anche serie e determinanti testimonianze.

Le indagini si sono così bruscamente spostate a Genova. Il nome dell'uomo che ha fatto in anticipo la terribile rivelazione è tacuto.

Non si vogliono intralciare le indagini, che sono riservatissime. Ma il dirigente la squadra mobile dott. Costa sta già affrontando la nuova vicenda per esaminarla in tutte le sfumature.

Questo uomo, chiamiamolo per ora «il genovese», «sapeva» quando ancora tutto era buio, quando nessuno poteva pensare alla fine del ragazzo, quando nessuno poteva immaginare che fosse stato sepolto sotto venti centimetri di sabbia.

Chi lo aveva informato? Come poteva sapere, costui, o anche soltanto indovinare o immaginare?

E' questo il drammatico interrogativo al quale stanno cercando di dare risposta gli inquirenti a Genova.

Stefano Porcù

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 13. Il giallo del bambino di Via Regio 42 giorni dopo: buio fitto come il primo giorno. Le cose restano sempre soltanto lì, la telefonata, il ritrovamento del cadavere di Ermanno e le cause che non hanno provocato la morte. Tutto il resto si confonde nel mare delle ipotesi, dei «forse» e dei «ma».

Inoltre, la ridda delle illazioni, delle voci, delle notizie, delle ipotesi errate ha contribuito a creare in città un clima particolarmente teso e minaccioso. Una atmosfera di tensione che si è fatta sentire.

Basta l'interrogatorio di una persona, o una semplice richiesta di informazioni, a scatenare una ondata di supposizioni. Difficile frenare una volta che si sono messe in moto. Stimate, ad esempio, è corsa voce che un giovane di Torre del Lago si era tolto la vita.

La notizia, rimbombata da Firenze in meno di cinque minuti, ha fatto il giro della città. Tutti sapevano già chi era il suicida: Natalino Pardini, il quasi fidanzato di Marinella, la sorella di Ermanno.

Anche al commissariato è giunta questa notizia e immediatamente si è creata un'altra «vera crisi» telefonata da Firenze, da Roma, da Lucca, dal centrino impazziva: «Si è suicidato a Firenze?».

«No, a Milano», ha risposto. La notizia si è diffusa a tutto campo. Non rimaneva che correre a Torre del Lago e controllare. Natalino, infatti, era in casa della madre, tranquillo e sicuro di sé, pronto a difendere la sua libertà privata.

Non ha voluto scendere ragioni, si è rifiutato di parlare con chiunque, ha rifiutato la porta in faccia a quanti si azzardavano ad avvicinarlo. Una reazione umana, comprensibile. Dal giorno della scomparsa di Ermanno, il suo nome è rimbombato come una palla di gomma. Gli hanno rivoltato anche i colori, il nome della Torre del Lago. Si è trovato, suo malgrado, al centro di tutta la vicenda.

Il «crusotto» è un concetto che ha riferito personalmente alla polizia quanto aveva saputo nel corso di un colloquio. E la fantasia corre a briglia sciolta. Si dice che la persona forse avrebbe ricevuto un grosso dolore di che natura? Nessuno lo sa. Gli inquirenti cercano di scoprire ma anche questa pista sembra destinata a «cadere» e si ritorna discepolo all'avventura losca.

Fra gli inquirenti qualcuno arriva addirittura a supporre che la frattura del setto nasale insieme con le contusioni alla testa possono essere state provocate da un medesimo trauma brusca frenata, per esempio, da un urto di Ermanno contro

ma, ma di una persona che ha riferito personalmente alla polizia quanto aveva saputo nel corso di un colloquio. E la fantasia corre a briglia sciolta. Si dice che la persona forse avrebbe ricevuto un grosso dolore di che natura? Nessuno lo sa.

Giorgio Sgherri

Per la provocazione poliziesca

Condannati tre giovani antifascisti a Torino

TORINO, 13. La grave provocazione poliziesca di sabato scorso quando in piazza Castello a Torino, la grande manifestazione antifascista e di solidarietà con il popolo greco, presente Lattice Melina Mercuri, è stata bruscamente interrotta da un attacco di agenti forze di polizia, è stata stamane al centro del processo per «dittestissima» a tre giovani arrestati per resistenza e maddimpimento all'ordine di scioglimento. Dei operai, Armando Tocchini 21 anni, e Fausto Mazzinghi 17 anni, e lo studente Paolo Marini, 22 anni sarebbero stati a detta di verbalizzanti, autori di lancio di sassi e di violenze. Essi hanno respinto ogni accusa.

La sentenza emessa in serata è stata di condanna a 6 mesi e 20 giorni per Marini, 4 mesi e 20 giorni per Tocchini, con la condanna e la non iscrizione ad entrambi e perdono quinquennale per Fausto Mazzinghi. In serata i tre giovani sono stati scarcerati.

E' incerta l'estradizione dell'industriale

Magistrati sotto inchiesta per Riva

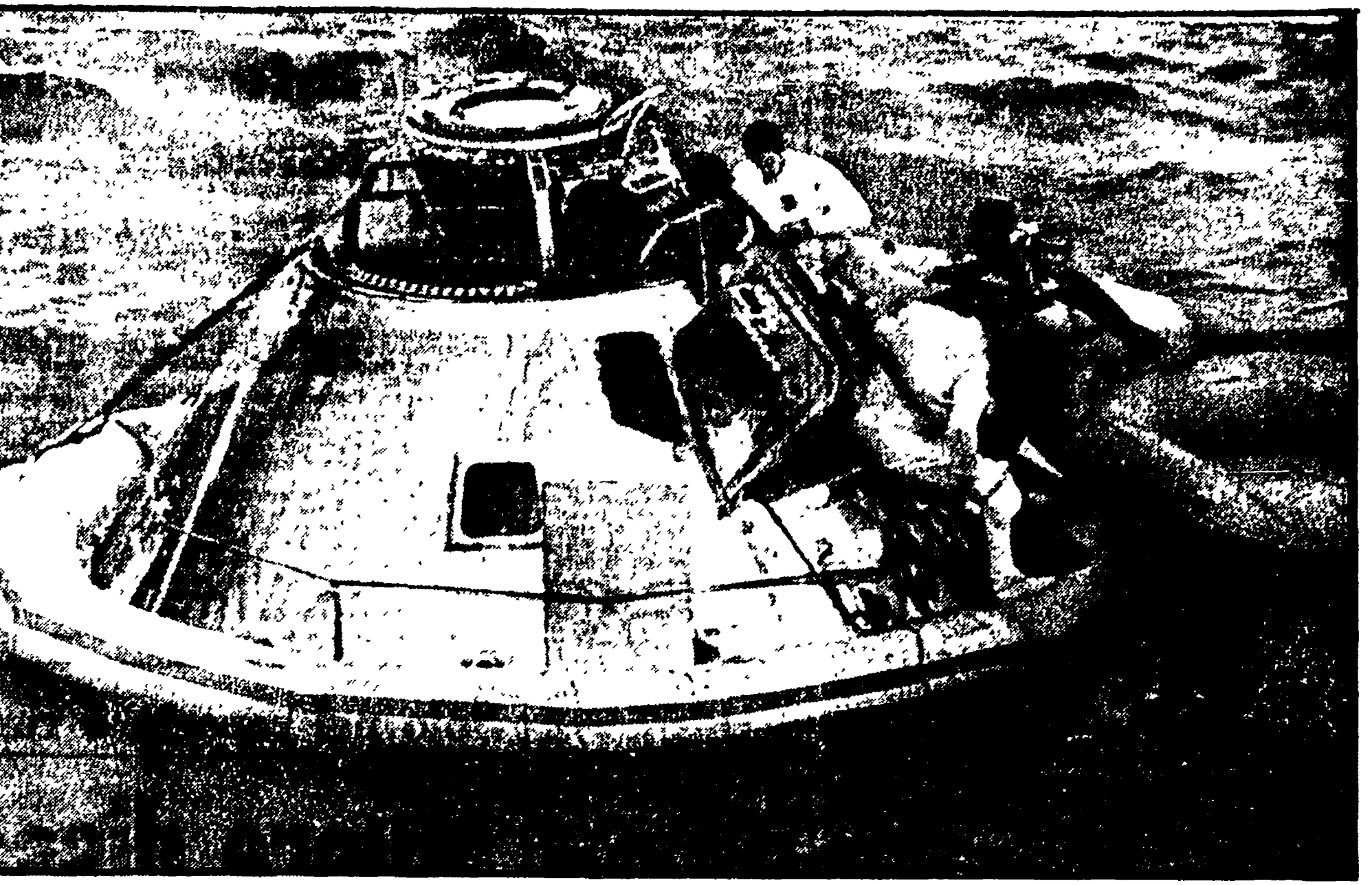
Lo ha deciso il Consiglio superiore della magistratura, mentre proseguono le polemiche sul mancato ritiro del passaporto Solo quindici giorni di galera a Beirut per il fuggiasco - La scoperta del nascondiglio grazie ad una telefonata alla moglie



BEIRUT - La moglie del bancarottiere Riva; ha preso alloggio nel lussuoso Saint George Hotel, rifiutandosi di incontrare i giornalisti. (Telefoto)

L'ammarraggio dei tre astronauti dopo lo sbarco lunare simulato

EMOZIONANTE RECUPERO DELL'APOLLO



Subito dopo l'impatto nell'Oceano Atlantico, Scott e Schweickart lasciano la navicella. Più drammatico risulterà il trasbordo di McDivitt per il rovesciamento del canotto pneumatico (Telefoto)

HOUSTON, 14. I tre dell'Apollo 9 sono tornati. Milioni di persone hanno potuto seguire, alla televisione, l'ammarraggio della capsula nell'Atlantico, sorretta da tre paracadute e la successiva operazione di salvataggio che ha tenuto per oltre quaranta minuti con il filo sospeso, i tecnici di Houston, i marinai della nave di recupero «Guadacanal» e i piloti degli elicotteri che dovevano prelevare McDivitt, Schweickart e Scott. La zona prescelta che era già stata cambiata in precedenza per evitare una burrasca, non è stata, infatti, molto ospitale. Il mare, all'inizio abbastanza calmo, è andato, man mano, ingrossandosi, tanto che uno dei battenti di gomma sui quali gli astronauti dovevano prender posto si è rovesciato pochi secondi prima che il comandante McDivitt vi prendesse posto.

I sub addetti al recupero dei tre uomini dello spazio hanno dovuto lavorare a lungo prima di riuscire a consegnare sani e salvi gli astronauti all'equipaggio dell'elicottero di recupero. La nuova e entusiasmante avventura spaziale si era avviata alla conclusione alle 17.31 quando, da terra, era stato dato l'ordine di azionare i retrorazzi. L'operazione successiva era stato il distacco del modulo di comando dal modulo di servizio. Le orbite erano ormai 120 e la zona di mare scelta per il ritorno si trovava a circa settanta chilometri da quella fissata precedentemente. La navicella spaziale correva ancora alla velocità di 27 mila chilometri l'ora. Gli astronauti sono rimasti in contatto con la base a terra fino all'ultimo momento. Poi, sono entrati nel raggio d'azione delle reti di bordo della nave recupero «Guadacanal». Diciotto minuti prima dello «spash-down», i radar della base hanno individuato la navicella che stava scendendo. Anche le telecamere hanno inquadrato, poco dopo, l'«Apollo 9» appena ai paracadute.

Per telefono, McDivitt, Scott e Schweickart hanno confermato immediatamente di star bene, si sono allacciati le cinture di salvataggio e hanno atterrito a quando i sub non hanno aperto, dall'esterno, il portello dell'«Apollo 9».

E' stato in quel momento che le condizioni del mare sono sensibilmente peggiorate. Prima che gli astronauti riuscissero a raggiungere la «Guadacanal» a bordo di un elicottero sono trascorsi almeno una quarantina di minuti.

I record battuti dagli astronauti americani con questa impresa sono numerosi. Primo: un elicottero pesante mai messo in orbita (150 tonnellate tutto compreso); primo trasferimento di astronauti americani da una nave spaziale all'altra; volo più lungo di due navicelle spaziali congiunte (54 ore e 47 minuti); colando della prima navicella spaziale (Lem) inadattata a rientrare nell'atmosfera terrestre; per la prima volta tre astronauti sono rimasti contemporaneamente esposti ai pericoli dello spazio fuori delle navicelle o con i portelli aperti; primo astronauta americano (Schweickart) rimasto nello spazio con sistema automatico di sopravvivenza.

La situazione meteorologica

La situazione meteorologica. L'Italia si trova al margine orientale di una bassa che comprende buona parte dell'Europa centro-occidentale e settentrionale e nella quale sono insistenti alcune linee di maltempo; quelle più attive interessano l'Europa centrale e settentrionale e quelle tirreniche il tempo durante la giornata tenderà verso la variabilità. Per quanto riguarda l'Italia meridionale si continueranno ad avere scarri annuvolamenti e ampie schiarite.

Sirio

Svizzera e USA in concorrenza

Le banche rifugio dei gangsters

Scambio di accuse tra autorità dei due paesi

La banca svizzera è un rifugio per i gangsters e i giocatori d'azzardo. I giocatori d'azzardo, evasori fiscali e i ladri di Stato di vario genere, grazie all'istituto del segreto professionale. Questa verità, benché vece a essere smentita da una serie di colorate accuse lanciate fra l'altro dalla Stato di New York, Robert Morgenthau e la svizzera Robert Morgenthau.

La banca svizzera è un rifugio per i gangsters e i giocatori d'azzardo. I giocatori d'azzardo, evasori fiscali e i ladri di Stato di vario genere, grazie all'istituto del segreto professionale. Questa verità, benché vece a essere smentita da una serie di colorate accuse lanciate fra l'altro dalla Stato di New York, Robert Morgenthau e la svizzera Robert Morgenthau.

La banca svizzera è un rifugio per i gangsters e i giocatori d'azzardo. I giocatori d'azzardo, evasori fiscali e i ladri di Stato di vario genere, grazie all'istituto del segreto professionale. Questa verità, benché vece a essere smentita da una serie di colorate accuse lanciate fra l'altro dalla Stato di New York, Robert Morgenthau e la svizzera Robert Morgenthau.

La situazione meteorologica

Sirio

Svizzera e USA in concorrenza

Le banche rifugio dei gangsters

Scambio di accuse tra autorità dei due paesi

La banca svizzera è un rifugio per i gangsters e i giocatori d'azzardo. I giocatori d'azzardo, evasori fiscali e i ladri di Stato di vario genere, grazie all'istituto del segreto professionale. Questa verità, benché vece a essere smentita da una serie di colorate accuse lanciate fra l'altro dalla Stato di New York, Robert Morgenthau e la svizzera Robert Morgenthau.

La banca svizzera è un rifugio per i gangsters e i giocatori d'azzardo. I giocatori d'azzardo, evasori fiscali e i ladri di Stato di vario genere, grazie all'istituto del segreto professionale. Questa verità, benché vece a essere smentita da una serie di colorate accuse lanciate fra l'altro dalla Stato di New York, Robert Morgenthau e la svizzera Robert Morgenthau.

La banca svizzera è un rifugio per i gangsters e i giocatori d'azzardo. I giocatori d'azzardo, evasori fiscali e i ladri di Stato di vario genere, grazie all'istituto del segreto professionale. Questa verità, benché vece a essere smentita da una serie di colorate accuse lanciate fra l'altro dalla Stato di New York, Robert Morgenthau e la svizzera Robert Morgenthau.